



Convegno Sicurezza sul lavoro 13 dicembre 2023

INDICE RASSEGNA STAMPA

Sicurezza sul lavoro, il piano di FederTerziario: fondo per le imprese, formazione e tecnologia.

Dal convegno di stamattina alla Sala ISMA emerge la richiesta di meno burocrazia e più concretezza. La mappa del rischio: in Italia sono Liguria, Bolzano e Veneto le più colpite, ma attenzione all'under-reporting visto che secondo uno studio, i cui dati sono stati anticipati nella mattinata, almeno il 50% degli incidenti in alcune aree non verrebbe denunciato.

AGENZIE STAMPA NAZIONALI

ADNKRONOS

Infortunati: Federterziario, legare cultura lavoro a formazione in materia di sicurezza

Infortunati: Federterziario, legare cultura lavoro a formazione in materia di sicurezza(2)

Infortunati: Federterziario, legare cultura lavoro a formazione in materia di sicurezza(3)

AGENPARL

[Sicurezza sul lavoro, il piano di FederTerziario: fondo per le imprese, formazione e tecnologia](#)

ANSA

Federterziario, formazione e tecnologia per sicurezza lavoro

QUOTIDIANI LAVORO ONLINE

IL DIARIO DEL LAVORO

[FederTerziario, più cultura del lavoro e formazione per ridurre gli infortuni. In un convegno a Roma presentata la "mappa del rischio" nelle Regioni e le proposte dell'Associazione](#)

QUOTIDIANI REGIONALI ONLINE

FOCUS SICILIA

[Incidenti sul lavoro, FederTerziario: "Potrebbe esserci sottostima del 50%"](#)



**Convegno Sicurezza sul lavoro
13 dicembre 2023**

RASSEGNA STAMPA

Sicurezza sul lavoro, il piano di FederTerziario: fondo per le imprese, formazione e tecnologia.

Dal convegno di stamattina alla Sala ISMA emerge la richiesta di meno burocrazia e più concretezza. La mappa del rischio: in Italia sono Liguria, Bolzano e Veneto le più colpite, ma attenzione all'under-reporting visto che secondo uno studio, i cui dati sono stati anticipati nella mattinata, almeno il 50% degli incidenti in alcune aree non verrebbe denunciato.

Legare la cultura del lavoro alla formazione in materia di sicurezza per migliorare i numeri registrati dall'Inail - **700mila denunce di infortunio sul lavoro (+24,6% rispetto al 2021) e 1.208 con esito mortale (-15,2%)** - e agevolare le imprese nella definizione di corsi con un fondo dedicato e il supporto delle tecnologie, prendendo come spunto il "modello L'Aquila" utilizzato per la ricostruzione in Abruzzo che ha fatto registrare una tendenza performante nell'ambito delle costruzioni. Riflessioni emerse nel corso della mattinata durante il Convegno "**La sicurezza sui luoghi di lavoro. Criticità, analisi e opportunità**" organizzato da **FederTerziario** su iniziativa del **Senatore Michele Fina e tenuto a Roma presso la Sala dell'Istituto di Santa Maria in Aquiro**. L'evento, moderato da **Nunzia Penelope, vicedirettrice "Il Diario del Lavoro"**, ha beneficiato di relatori autorevoli che hanno spaziato sui molteplici aspetti - sindacali, politici, lavorativi, tecnologici - che coinvolgono il tema della sicurezza.

Ad aprire i lavori **Alessandro Franco, segretario generale FederTerziario**, che ha evidenziato come *"la sicurezza non è soltanto un tema lavoristico, anzi, al contrario è un tema soprattutto sociale, che quindi non riguarda solo imprese e lavoratori ma coinvolge tutto il mercato del lavoro e l'intero Paese. E inoltre è un tema che non riguarda solo il presente ma anche il futuro delle nuove generazioni"*. Pertanto, prosegue il segretario, come **FederTerziario** *"riteniamo che per affrontare temi di così elevata rilevanza sociale e tanto cruciali per il futuro del Paese non si possa prescindere dal dialogo e dal confronto tra le parti sociali e le istituzioni affinché tutti possiamo contribuire a promuovere un dialogo sociale e una cultura del lavoro che riducano sensibilmente o addirittura azzerino i dati preoccupanti in materia di malattie e infortuni sul lavoro"*.

La mappatura dell'Italia nella morsa del rischio incidenti sul lavoro - realizzata da openpolis - **vede in cima alla graduatoria la Liguria, con 3.050 incidenti ogni 100mila occupati, seguita da Bolzano (2.722) e Veneto (2.484)**, numeri che certamente vanno anche considerati nell'ottica del "peso specifico" rivestito dagli incidenti del lavoro sommerso e dalle omesse denunce. A livello europeo, con dati Eurostat elaborati da openpolis del 2021, l'infausta classifica è guidata dalla Francia

(3.227,24 casi su 100mila occupati) seguita da Danimarca (2.814,35) e Portogallo (2.368,43), con l'Italia al di sotto della media europea (1.200 contro 1.500), sebbene proprio l'Ufficio statistico dell'Ue abbia evidenziato che dati eccessivamente bassi potrebbero derivare da un problema di under-reporting.

Un quadro che, in ogni caso, necessita di interventi costruttivi e che potrà trovare nei corpi intermedi, come FederTerziario, dei punti di riferimento per promuovere un'implementazione delle iniziative in materia di sicurezza da parte del sistema scolastico nazionale e un parallelo potenziamento delle attività delle imprese, **da incentivare anche tramite meccanismi premiali da finanziare con un fondo ad hoc.**

*"La sicurezza per le aziende è spesso solo un adempimento amministrativo da risolvere come tale - evidenzia **Nicola Patrizi, presidente di FederTerziario** - e lo stesso ragionamento vale per il tema della formazione che è strettamente connesso. Su questi aspetti bisogna invece agire perché costituiscono dei momenti fondamentali che devono avere un rilievo concreto per le aziende e per i lavoratori, da supportare anche con gli strumenti che oggi sono consentiti dalla tecnologia".*

Un percorso da affrontare anche nell'ottica di una nuova gestione dei rapporti tra Stato e imprese. *"Noi, come Paese - spiega il **Senatore Michele Fina** -, vogliamo andare verso una direzione ben specifica: essere coerenti e costruire un programma decennale, o anche ventennale, quindi fare un patto a lungo termine e rispettarlo e fare in modo che l'impresa possa organizzarsi rispetto alla direzione data. E in quest'ottica operare per fornire un'attenzione particolare agli incentivi e alla sburocratizzazione di interventi normativi che vadano tutti nella stessa direzione".*

La **prima sessione è stata dedicata all'analisi delle criticità legate agli incidenti nei luoghi di lavoro**, alla presenza dell'onorevole **Chiara Gribaudo**, presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni di lavoro in Italia, che ha evidenziato il ruolo fondamentale che dovrebbero avere proprio i cantieri pubblici nel promuovere nuove dinamiche basate su prevenzione e controllo maggiori. Poi un passaggio sui numeri certamente sottostimati: *"Dobbiamo ricordare che le denunce per infortunio - aggiunge **la senatrice Gribaudo** - che sono depositate all'INAIL sono un aspetto del fenomeno, perché c'è un ulteriore elemento da considerare che riguarda quanti non arrivano nemmeno a denunciare".*

Un tema che è stato ripreso anche nella seconda sessione dei lavori con l'analisi statistica degli incidenti sul lavoro. Di particolare rilievo l'intervento di **Riccardo Persio, ricercatore dell'Università di Enna Kore**, attualmente al lavoro con un gruppo di ricerca composto da dottorandi e ricercatori universitari di alcuni atenei italiani per cercare di stimare quale sia realmente il peso degli infortuni sul

lavoro dal punto di vista empirico in Italia. Un lavoro che dovrà servire anche per puntellare maggiormente il piano proposto da FederTerziario sul fronte della formazione e della prevenzione. *"Attualmente, considerando i dati del quinquennio 2018-2022, - evidenza **Persio** - emerge che la probabilità di verificarsi un infortunio sul lavoro maggiore in Italia è in Trentino Alto Adige che è la Regione che investe di più in termini pro-capite sulla sicurezza sul lavoro. Parliamo di un dato percentuale, quindi non si può sapere di preciso la quantità degli incidenti non dichiarati, però in alcune aree geografiche superiamo anche il 50%, in altre siamo più bassi, però c'è una evidente sottostima".*



FederTerziario

Con le radici piantate nel futuro

RASSEGNA STAMPA



AGENZIE STAMPA NAZIONALI



ADN1215 7 ECO 0 DNA ECO NAZ

Infortunati: Federterziario, legare cultura lavoro a formazione in materia di sicurezza

Legare la cultura del lavoro alla formazione in materia di sicurezza per migliorare i numeri registrati dall'Inail - 700mila denunce di infortunio sul lavoro (+24,6% rispetto al 2021) e 1.208 con esito mortale (-15,2%) - e agevolare le imprese nella definizione di corsi con un fondo dedicato e il supporto delle tecnologie, prendendo come spunto il 'modello L'Aquila' utilizzato per la ricostruzione in Abruzzo che ha fatto registrare una tendenza performante nell'ambito delle costruzioni.

Riflessioni emerse nel corso della mattinata durante il convegno "La sicurezza sui luoghi di lavoro. Criticità, analisi e opportunità", organizzato da FederTerziario su iniziativa del senatore Michele Fina e tenuto a Roma presso la Sala dell'Istituto di Santa Maria in Aquiro. L'evento, moderato da Nunzia Penelope, vicedirettrice 'Il diario del lavoro', ha beneficiato di relatori autorevoli che hanno spaziato sui molteplici aspetti - sindacali, politici, lavorativi, tecnologici - che coinvolgono il tema della sicurezza.

Ad aprire i lavori Alessandro Franco, segretario generale FederTerziario, che ha evidenziato come "la sicurezza non è soltanto un tema lavoristico, anzi, al contrario è un tema soprattutto sociale, che quindi non riguarda solo imprese e lavoratori ma coinvolge tutto il mercato del lavoro e l'intero Paese. E inoltre è un tema che non riguarda solo il presente ma anche il futuro delle nuove generazioni". Pertanto, prosegue il segretario, come Federterziario "riteniamo che per affrontare temi di così elevata rilevanza sociale e tanto cruciali per il futuro del Paese non si possa prescindere dal dialogo e dal confronto tra le parti sociali e le istituzioni affinché tutti possiamo contribuire a promuovere un dialogo sociale e una cultura del lavoro che riducano sensibilmente o addirittura azzerino i dati preoccupanti in materia di malattie e infortuni sul lavoro".

(segue)

(Red-Lab/Labitalia)

ISSN 2465 - 1222

Infortuni: Federterziario, legare cultura lavoro a formazione in materia di sicurezza (2)

La mappatura dell'Italia nella morsa del rischio incidenti sul lavoro - realizzata da openpolis - vede in cima alla graduatoria la Liguria, con 3.050 incidenti ogni 100mila occupati, seguita da Bolzano (2.722) e Veneto (2.484), numeri che certamente vanno anche considerati nell'ottica del 'peso specifico' rivestito dagli incidenti del lavoro sommerso e dalle omesse denunce. A livello europeo, con dati Eurostat elaborati da openpolis del 2021, l'infausta classifica è guidata dalla Francia (3.227,24 casi su 100mila occupati) seguita da Danimarca (2.814,35) e Portogallo (2.368,43), con l'Italia al di sotto della media europea (1.200 contro 1.500), sebbene proprio l'Ufficio statistico dell'Ue abbia evidenziato che dati eccessivamente bassi potrebbero derivare da un problema di under-reporting.

Un quadro che, in ogni caso, necessita di interventi costruttivi e che potrà trovare nei corpi intermedi, come FederTerziario, dei punti di riferimento per promuovere un'implementazione delle iniziative in materia di sicurezza da parte del sistema scolastico nazionale e un parallelo potenziamento delle attività delle imprese, da incentivare anche tramite meccanismi premiali da finanziare con un fondo ad hoc.

"La sicurezza per le aziende - evidenzia Nicola Patrizi, presidente di FederTerziario - è spesso solo un adempimento amministrativo da risolvere come tale e lo stesso ragionamento vale per il tema della formazione che è strettamente connesso. Su questi aspetti bisogna invece agire perché costituiscono dei momenti fondamentali che devono avere un rilievo concreto per le aziende e per i lavoratori, da supportare anche con gli strumenti che oggi sono consentiti dalla tecnologia".

(segue)

(Red-Lab/Labitalia)

ISSN 2465 - 1222

ADN1217 7 ECO 0 DNA ECO NAZ

Infortuni: Federterziario, legare cultura lavoro a formazione in materia di sicurezza (3)

Un percorso da affrontare anche nell'ottica di una nuova gestione dei rapporti tra Stato e imprese. "Noi, come Paese - spiega il Senatore Michele Fina - vogliamo andare verso una direzione ben specifica: essere coerenti e costruire un programma decennale, o anche ventennale, quindi fare un patto a lungo termine e rispettarlo e fare in modo che l'impresa possa organizzarsi rispetto alla direzione data. E in quest'ottica operare per fornire un'attenzione particolare agli incentivi e alla sburocratizzazione di interventi normativi che vadano tutti nella stessa direzione".

La prima sessione è stata dedicata all'analisi delle criticità legate agli incidenti nei luoghi di lavoro, alla presenza dell'onorevole Chiara Gribaudo, presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni di lavoro in Italia, che ha evidenziato il ruolo fondamentale che dovrebbero avere proprio i cantieri pubblici nel promuovere nuove dinamiche basate su prevenzione e controllo maggiori. Poi un passaggio sui numeri certamente sottostimati: "Dobbiamo ricordare che le denunce per infortunio - aggiunge la senatrice Gribaudo - che sono depositate all'Inail un aspetto del fenomeno, perché c'è un ulteriore elemento da considerare che riguarda quanti non arrivano nemmeno a denunciare".

Un tema che è stato ripreso anche nella seconda sessione dei lavori con l'analisi statistica degli incidenti sul lavoro. Di particolare rilievo l'intervento di Riccardo Persio, ricercatore dell'Università di Enna Kore, attualmente al lavoro con un gruppo di ricerca composto da dottorandi e ricercatori universitari di alcuni atenei italiani per cercare di stimare quale sia realmente il peso degli infortuni sul lavoro dal punto di vista empirico in Italia. Un lavoro che dovrà servire anche per puntellare maggiormente il piano proposto da FederTerziario sul fronte della formazione e della prevenzione. "Attualmente considerando i dati del quinquennio 2018-2022 - evidenzia Persio - emerge che la probabilità di verificarsi un infortunio sul lavoro maggiore in Italia è in Trentino Alto Adige che è la Regione che investe di più in termini pro-capite sulla sicurezza sul lavoro. Parliamo di un dato percentuale, quindi non si può sapere di preciso la quantità degli incidenti non dichiarati, però in alcune aree geografiche superiamo anche il 50%, in altre siamo più bassi, però c'è una evidente sottostima".



Sicurezza sul lavoro, il piano di FederTerziario: fondo per le imprese, formazione e tecnologia

13 Dicembre 2023



(AGENPARL) - ROMA, 13 Dicembre 2023 - Dal convegno di stamattina alla Sala ISMA emerge la richiesta di meno burocrazia e più concretezza. La mappa del rischio: in Italia sono Liguria, Bolzano e Veneto le più colpite, ma attenzione all'under-reporting visto che secondo uno studio, i cui dati sono stati anticipati nella mattinata, almeno il 50% degli incidenti in alcune aree non verrebbe denunciato.

Legare la cultura del lavoro alla formazione in materia di sicurezza per migliorare i numeri registrati dall'Inail – **700mila denunce di infortunio sul lavoro (+24,6% rispetto al 2021) e 1.208 con esito mortale (-15,2%)** – e agevolare le imprese nella definizione di corsi con un fondo dedicato e il supporto delle tecnologie, prendendo come spunto il “modello L'Aquila” utilizzato per la ricostruzione in Abruzzo che ha fatto registrare una tendenza performante nell'ambito delle costruzioni. Riflessioni emerse nel corso della mattinata durante il Convegno “**La sicurezza sui luoghi di lavoro. Criticità, analisi e opportunità**” organizzato

da **FederTerziario** su iniziativa del **Senatore Michele Fina** e tenuto a Roma presso la **Sala dell'Istituto di Santa Maria in Aquiro**. L'evento, moderato da **Nunzia Penelope**, **vice direttrice "Il Diario del Lavoro"**, ha beneficiato di relatori autorevoli che hanno spaziato sui molteplici aspetti – sindacali, politici, lavorativi, tecnologici – che coinvolgono il tema della sicurezza. Ad aprire i lavori **Alessandro Franco**, **segretario generale FederTerziario**, che ha evidenziato come *“la sicurezza non è soltanto un tema lavoristico, anzi, al contrario è un tema soprattutto sociale, che quindi non riguarda solo imprese e lavoratori ma coinvolge tutto il mercato del lavoro e l'intero Paese. E inoltre è un tema che non riguarda solo il presente ma anche il futuro delle nuove generazioni”*. Pertanto, prosegue il segretario, come **FederTerziario** *“riteniamo che per affrontare temi di così elevata rilevanza sociale e tanto cruciali per il futuro del Paese non si possa prescindere dal dialogo e dal confronto tra le parti sociali e le istituzioni affinché tutti possiamo contribuire a promuovere un dialogo sociale e una cultura del lavoro che riducano sensibilmente o addirittura azzerino i dati preoccupanti in materia di malattie e infortuni sul lavoro”*.

La mappatura dell'Italia nella morsa del rischio incidenti sul lavoro – realizzata da openpolis – **vede in cima alla graduatoria la Liguria, con 3.050 incidenti ogni 100mila occupati, seguita da Bolzano (2.722) e Veneto (2.484)**, numeri che certamente vanno anche considerati nell'ottica del “peso specifico” rivestito dagli incidenti del lavoro sommerso e dalle omesse denunce. A livello europeo, con dati Eurostat elaborati da openpolis del 2021, l'infausta classifica è guidata dalla Francia (3.227,24 casi su 100mila occupati) seguita da Danimarca (2.814,35) e Portogallo (2.368,43), con l'Italia al di sotto della media europea (1.200 contro 1.500), sebbene proprio l'Ufficio statistico dell'Ue abbia evidenziato che dati eccessivamente bassi potrebbero derivare da un problema di under-reporting.

Un quadro che, in ogni caso, necessita di interventi costruttivi e che potrà trovare nei corpi intermedi, come FederTerziario, dei punti di riferimento per promuovere un'implementazione delle iniziative in materia di sicurezza da parte del sistema scolastico nazionale e un parallelo potenziamento delle attività delle imprese, **da incentivare anche tramite meccanismi premiali da finanziare con un fondo ad hoc**.

*“La sicurezza per le aziende è spesso solo un adempimento amministrativo da risolvere come tale – evidenzia **Nicola Patrizi**, **presidente di FederTerziario** – e lo stesso ragionamento vale per il tema della formazione che è strettamente connesso. Su questi aspetti bisogna invece agire perché costituiscono dei momenti fondamentali che devono avere un rilievo concreto per le aziende e per i lavoratori, da supportare anche con gli strumenti che oggi sono consentiti dalla tecnologia”*.

Un percorso da affrontare anche nell'ottica di una nuova gestione dei rapporti tra Stato e imprese. *“Noi, come Paese – spiega il **Senatore Michele Fina** -, vogliamo andare verso una direzione ben specifica: essere coerenti e costruire un programma decennale, o anche ventennale, quindi fare un patto a lungo termine e rispettarlo e fare in modo che l'impresa possa organizzarsi rispetto alla direzione data. E in quest'ottica operare per fornire un'attenzione particolare agli incentivi e alla sburocratizzazione di interventi normativi che vadano tutti nella stessa direzione”.* La **prima sessione è stata dedicata all'analisi delle criticità legate agli incidenti nei luoghi di lavoro**, alla presenza dell'onorevole **Chiara Gribaudo**, presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni di lavoro in Italia, che ha evidenziato il ruolo fondamentale che dovrebbero avere proprio i cantieri pubblici nel promuovere nuove dinamiche basate su prevenzione e controllo maggiori. Poi un passaggio sui numeri certamente sottostimati: *“Dobbiamo ricordare che le denunce per infortunio – aggiunge **la senatrice Gribaudo** – che sono depositate all'INAIL sono un aspetto del fenomeno, perché c'è un ulteriore elemento da considerare che riguarda quanti non arrivano nemmeno a denunciare”.*

Un tema che è stato ripreso anche nella seconda sessione dei lavori con l'analisi statistica degli incidenti sul lavoro. Di particolare rilievo l'intervento di **Riccardo Persio, ricercatore dell'Università di Enna Kore**, attualmente al lavoro con un gruppo di ricerca composto da dottorandi e ricercatori universitari di alcuni atenei italiani per cercare di stimare quale sia realmente il peso degli infortuni sul lavoro dal punto di vista empirico in Italia. Un lavoro che dovrà servire anche per puntellare maggiormente il piano proposto da FederTerziario sul fronte della formazione e della prevenzione. *“Attualmente, considerando i dati del quinquennio 2018-2022, –evidenzia **Persio** – emerge che la probabilità di verificarsi un infortunio sul lavoro maggiore in Italia è in Trentino Alto Adige che è la Regione che investe di più in termini pro-capite sulla sicurezza sul lavoro. Parliamo di un dato percentuale, quindi non si può sapere di preciso la quantità degli incidenti non dichiarati, però in alcune aree geografiche superiamo anche il 50%, in altre siamo più bassi, però c'è una evidente sottostima”.*



The logo for ANSA.it, featuring the text "ANSA.it" in white on a green square background.[Back](#)

News

[Invia](#)

Federterziario, formazione e tecnologia per sicurezza lavoro

13 Dicembre , 19:43

(ANSA) - ROMA, 13 DIC - Fondo per le imprese, formazione e tecnologia: questa la ricetta di **Federterziario** per incrementare la sicurezza sul lavoro secondo quanto emerso dal convegno "La sicurezza sui luoghi di lavoro. Criticità, analisi e opportunità" organizzato dalla federazione. "La sicurezza non è soltanto un tema lavoristico, anzi, al contrario è un tema soprattutto sociale, che quindi non riguarda solo imprese e lavoratori ma coinvolge tutto il mercato del lavoro e l'intero Paese", ha detto Alessandro Franco, segretario generale **FederTerziario**. "Riteniamo che per affrontare temi di così elevata rilevanza sociale e tanto cruciali per il futuro del Paese non si possa prescindere dal dialogo e dal confronto tra le parti sociali e le istituzioni affinché tutti possiamo contribuire a promuovere un dialogo sociale e una cultura del lavoro che riducano sensibilmente o addirittura azzerino i dati preoccupanti in materia di malattie e infortuni sul lavoro". Importante, secondo Fedeterziario il ruolo dei corpi intermedi, come punti di riferimento per promuovere un'implementazione delle iniziative in materia di sicurezza da parte del sistema scolastico nazionale e un parallelo potenziamento delle attività delle imprese, da incentivare anche tramite meccanismi premiali da finanziare con un fondo ad hoc. "La sicurezza per le aziende è spesso solo un adempimento amministrativo da risolvere come tale - evidenzia Nicola Patrizi, presidente di **FederTerziario** - e lo stesso ragionamento vale per il tema della formazione che è strettamente connesso. Su questi aspetti bisogna invece agire perché costituiscono dei momenti fondamentali che devono avere un rilievo concreto per le aziende e per i lavoratori, da supportare anche con gli strumenti che oggi sono consentiti dalla tecnologia". (ANSA).

COM-PAT



FederTerziario
Con le radici piantate nel futuro

RASSEGNA STAMPA



QUOTIDIANI LAVORO ONLINE



FederTerziario, più cultura del lavoro e formazione per ridurre gli infortuni. In un convegno a Roma presentata la “mappa del rischio” nelle Regioni e le proposte dell’Associazione

14 Dicembre 2023



Legare la cultura del lavoro alla formazione in materia di sicurezza per migliorare i numeri registrati dall’Inail – 700mila denunce di infortunio (+24,6% rispetto al 2021) e 1.208 morti (+15,2%) – e agevolare le imprese nella definizione di corsi formativi grazie a un fondo dedicato e al supporto delle tecnologie, prendendo come spunto il ‘modello L’Aquila’ utilizzato per la ricostruzione in Abruzzo che ha fatto registrare una tendenza positiva rispetto

agli infortuni nell’ambito delle costruzioni. Sono alcune delle proposte emerse nel corso del convegno “La sicurezza sui luoghi di lavoro. Criticità, analisi e opportunità”, organizzato a Roma, presso la Sala Isma del Senato, da FederTerziario. Un appuntamento a cui hanno preso parte numerosi esperti e rappresentanti di diversi settori, permettendo così di analizzare il tema della sicurezza nei suoi molteplici aspetti: sindacali, politici, lavorativi, tecnologici.



“La sicurezza non è soltanto un tema lavoristico -ha infatti spiegato il segretario generale di FederTerziario Alessandro Franco aprendo i lavori- anzi, al contrario è un tema soprattutto sociale, che quindi non riguarda solo imprese e lavoratori ma coinvolge tutto il mercato del lavoro e l’intero Paese. Inoltre, è un tema che non riguarda solo il presente ma anche il futuro delle nuove generazioni”. Dunque, ha proseguito Franco, “come Federterziario riteniamo che per affrontare temi di così elevata rilevanza sociale e tanto

cruciali per il futuro del Paese non si possa prescindere dal dialogo e dal confronto tra le parti sociali e le istituzioni, affinché tutti possiamo contribuire a promuovere un dialogo sociale e una cultura del lavoro che riducano sensibilmente o addirittura azzerino i dati preoccupanti in materia di malattie e infortuni sul lavoro”.

La mappatura dell'Italia relativamente al rischio di incidenti sul lavoro – realizzata da Openpolis – vede in cima alla graduatoria la Liguria, con 3.050 incidenti ogni 100mila occupati, seguita da Bolzano (2.722) e Veneto (2.484), numeri che certamente vanno anche considerati nell'ottica del 'peso specifico' rivestito dagli incidenti del lavoro sommerso e dalle omesse denunce. A livello europeo, con dati Eurostat elaborati da Openpolis del 2021, la classifica è guidata dalla Francia (3.227,24 casi su 100mila occupati) seguita da Danimarca (2.814,35) e Portogallo (2.368,43), con l'Italia al di sotto della media europea (1.200 contro 1.500), sebbene proprio l'Ufficio statistico dell'Ue abbia evidenziato che dati eccessivamente bassi potrebbero derivare da un problema di under-reporting.

Un quadro che, in ogni caso, necessita di interventi costruttivi e che potrà trovare nei corpi intermedi, come FederTerziario, dei punti di riferimento per promuovere un'implementazione delle iniziative in materia di sicurezza da parte del sistema scolastico nazionale e un parallelo potenziamento delle attività delle imprese, da incentivare anche tramite meccanismi premiali da finanziare con un fondo ad hoc. “La sicurezza per le aziende – evidenzia Nicola Patrizi, presidente di FederTerziario – è spesso solo un adempimento amministrativo da risolvere come tale e lo stesso ragionamento vale per il tema della formazione che è strettamente connesso. Su questi aspetti bisogna invece agire perché costituiscono dei momenti fondamentali che devono avere un rilievo concreto per le aziende e per i lavoratori, da supportare anche con gli strumenti che oggi sono consentiti dalla tecnologia”.

Un percorso da affrontare anche nell'ottica di una nuova gestione dei rapporti tra Stato e imprese. “Noi, come Paese – spiega il Senatore Michele Fina – vogliamo andare verso una direzione ben specifica: essere coerenti e costruire un programma decennale, o anche ventennale, quindi fare un patto a lungo termine e rispettarlo e fare in modo che l'impresa possa organizzarsi rispetto alla direzione data. E in quest'ottica operare per fornire un'attenzione particolare agli incentivi e alla sburocratizzazione di interventi normativi che vadano tutti nella stessa direzione”.

Chiara Gribaudo, presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni di lavoro in Italia, nel suo intervento al convegno, ha evidenziato il ruolo fondamentale che dovrebbero avere proprio i cantieri pubblici nel promuovere nuove dinamiche basate su prevenzione e controllo maggiori. Poi un passaggio sui numeri certamente sottostimati: “Dobbiamo ricordare che le denunce per infortunio – aggiunge la senatrice Gribaudo – che sono depositate all'Inail un aspetto del fenomeno, perché c'è un ulteriore elemento da considerare che riguarda quanti non arrivano nemmeno a denunciare”.

Un tema che è stato ripreso anche nella seconda sessione dei lavori, con l'analisi statistica degli incidenti sul lavoro, con l'intervento di Riccardo Persio, ricercatore dell'Università di Enna Kore, attualmente al lavoro con un gruppo di ricerca composto da dottorandi e ricercatori universitari di alcuni atenei italiani per cercare di stimare quale sia realmente il peso degli infortuni sul lavoro dal punto di vista empirico in Italia. Una ricerca utile anche per puntellare maggiormente il piano proposto da FederTerziario sul fronte della formazione e della prevenzione. “Attualmente considerando i dati del quinquennio 2018-2022 –

evidenzia Persio – emerge che la probabilità di verificarsi un infortunio sul lavoro maggiore in Italia è in Trentino Alto Adige che è la Regione che investe di più in termini pro-capite sulla sicurezza sul lavoro. Parliamo di un dato percentuale, quindi non si può sapere di preciso la quantità degli incidenti non dichiarati, però in alcune aree geografiche superiamo anche il 50%, in altre siamo più bassi, però c'è una evidente sottostima”.



FederTerziario
Con le radici piantate nel futuro

RASSEGNA STAMPA



QUOTIDIANI REGIONALI ONLINE

Incidenti sul lavoro, FederTerziario: "Potrebbe esserci sottostima del 50%"

Incidenti sul lavoro in aumento del 15 per cento in Italia. Ma in Sicilia avviene l'opposto, con meno 31 per cento di denunce nel 2023. Un dato estremamente positivo, ma uno studio dell'Università Kore di Enna, illustrato ieri a Roma per iniziativa di FederTerziario, avverte: "Attenzione alle sottostime"

14 Dicembre 2023



Un momento del Convegno di FederTerziario del 13 dicembre a Roma

Incidenti sul lavoro, FederTerziario lancia l'allarme: in alcune aree potrebbero essere sottostimati anche del 50 per cento. La mappa del rischio in Italia vede Liguria, Bolzano e Veneto come aree più colpite, mentre **in Sicilia** secondo gli ultimi **dati ufficiali Inail** nei primi dieci mesi del 2023 **c'è una flessione del 31 per cento delle denunce di infortunio**. Si è infatti passati da **da 22.779 denunce ad ottobre 2022 a 15.624 casi** dei primi dieci mesi del 2023. Un dato estremamente positivo, "ma **attenzione all'under-reporting**", avverte l'associazione datoriale, riportando alcuni dati preliminari di uno studio, in fase di elaborazione, dell'**Università Kore di Enna**. Il dato è emerso nel convegno "**La sicurezza sui luoghi di lavoro. Criticità, analisi e opportunità**" tenutosi il 13 dicembre a Roma, nella **Sala dell'Istituto di Santa Maria in Aquiro (ISMA)** del Senato, da cui emerge anche la **richiesta di meno burocrazia e più concretezza**.

In Italia gli incidenti denunciati in aumento del 15,2%

Cosa fare quindi? Innanzitutto servirebbe “legare la cultura del lavoro alla formazione in materia di sicurezza per migliorare i numeri registrati dall’Inail”, ovvero **700 mila denunce di infortunio sul lavoro, più 24,6 per cento rispetto al 2021 in Italia di cui 1.208 con esito mortale (dato in calo del 15,2 per cento)**. Per farlo serve “agevolare le imprese nella definizione di corsi con un fondo dedicato e il supporto delle tecnologie, prendendo come spunto il ‘modello L’Aquila’ utilizzato per la ricostruzione in Abruzzo che ha fatto registrare una tendenza performante nell’ambito delle costruzioni”. Riflessioni emerse durante il Convegno organizzato da **FederTerziario** su iniziativa del **Senatore Michele Fina**. L’evento è stato moderato da **Nunzia Penelope, vicedirettrice “Il Diario del Lavoro”**, ed ad aprire i lavori **Alessandro Franco, segretario generale FederTerziario**. Franco ha evidenziato come “la sicurezza non è soltanto un tema lavoristico, anzi, al contrario è un tema soprattutto sociale, che quindi non riguarda solo imprese e lavoratori ma coinvolge tutto il mercato del lavoro e l’intero Paese. E inoltre è un tema che non riguarda solo il presente ma anche il futuro delle nuove generazioni”. Pertanto, prosegue il segretario, come **FederTerziario** “riteniamo che per affrontare temi di così elevata rilevanza sociale e tanto cruciali per il futuro del Paese non si possa prescindere dal dialogo e dal confronto tra le parti sociali e le istituzioni affinché tutti possiamo contribuire a promuovere un dialogo sociale e una cultura del lavoro che riducano sensibilmente o addirittura azzerino i dati preoccupanti in materia di malattie e infortuni sul lavoro”.

La situazione in Italia e in Europa

La mappatura dell’Italia nella morsa del rischio incidenti sul lavoro – realizzata da Openpolis – **vede in cima alla graduatoria la Liguria, con 3.050 incidenti ogni 100mila occupati, seguita da Bolzano (2.722) e Veneto (2.484)**, numeri che certamente vanno anche considerati nell’ottica del “peso specifico” rivestito dagli incidenti del lavoro sommerso e dalle omesse denunce. A livello europeo, con dati Eurostat elaborati da openpolis del 2021, l’infausta classifica è guidata dalla Francia (3.227,24 casi su 100mila occupati) seguita da Danimarca (2.814,35) e Portogallo (2.368,43), con l’Italia al di sotto della media europea (1.200 contro 1.500), sebbene proprio l’Ufficio statistico dell’Ue abbia evidenziato che dati eccessivamente bassi potrebbero derivare da un problema di under-reporting.

Meccanismi premiali e programmi decennali

Un quadro che, in ogni caso, necessita di interventi costruttivi e che potrà trovare nei corpi intermedi, come FederTerziario, dei punti di riferimento per promuovere un’implementazione delle iniziative in materia di sicurezza da parte del sistema scolastico nazionale e un parallelo potenziamento delle attività delle imprese, **da incentivare anche tramite meccanismi premiali da**

finanziare con un fondo ad hoc. “La sicurezza per le aziende è spesso solo un adempimento amministrativo da risolvere come tale – evidenzia **Nicola Patrizi, presidente di FederTerziario** – e lo stesso ragionamento vale per il tema della formazione che è strettamente connesso. Su questi aspetti bisogna invece agire perché costituiscono dei momenti fondamentali che devono avere un rilievo concreto per le aziende e per i lavoratori, da supportare anche con gli strumenti che oggi sono consentiti dalla tecnologia”. Un percorso da affrontare anche nell’ottica di una nuova gestione dei rapporti tra Stato e imprese. “Noi, come Paese – spiega il **Senatore Michele Fina** –, vogliamo andare verso una direzione ben specifica: essere coerenti e costruire un programma decennale, o anche ventennale, quindi fare un patto a lungo termine e rispettarlo e fare in modo che l’impresa possa organizzarsi rispetto alla direzione data. E in quest’ottica operare per fornire un’attenzione particolare agli incentivi e alla sburocratizzazione di interventi normativi che vadano tutti nella stessa direzione”.

Le criticità degli incidenti sul lavoro

La **prima sessione è stata dedicata all’analisi delle criticità legate agli incidenti nei luoghi di lavoro**, alla presenza dell’onorevole **Chiara Gribaudo**, presidente della Commissione parlamentare d’inchiesta sulle condizioni di lavoro in Italia, che ha evidenziato il ruolo fondamentale che dovrebbero avere proprio i cantieri pubblici nel promuovere nuove dinamiche basate su prevenzione e controllo maggiori. Poi un passaggio sui numeri certamente sottostimati: “Dobbiamo ricordare che le denunce per infortunio – aggiunge **la senatrice Gribaudo** – che sono depositate all’INAIL sono un aspetto del fenomeno, perché c’è un ulteriore elemento da considerare che riguarda quanti non arrivano nemmeno a denunciare”.

Lo studio dell’Università Kore di Enna

Un tema che è stato ripreso anche nella seconda sessione dei lavori con l’analisi statistica degli incidenti sul lavoro. Di particolare rilievo l’intervento di **Riccardo Persio, ricercatore dell’Università di Enna Kore**, attualmente al lavoro con un gruppo di ricerca composto da dottorandi e ricercatori universitari di alcuni atenei italiani per cercare di stimare quale sia realmente il peso degli infortuni sul lavoro dal punto di vista empirico in Italia. Un lavoro che dovrà servire anche per puntellare maggiormente il piano proposto da FederTerziario sul fronte della formazione e della prevenzione. “Attualmente, considerando i dati del quinquennio 2018-2022, – evidenzia **Persio** – emerge che la probabilità di verificarsi un infortunio sul lavoro maggiore in Italia è in Trentino Alto Adige che è la Regione che investe di più in termini pro-capite sulla sicurezza sul lavoro. **Parliamo di un dato percentuale**, quindi non si può sapere di preciso la quantità degli incidenti non dichiarati, però in

alcune aree geografiche superiamo anche il 50 per cento, in altre siamo più bassi, però c'è una evidente sottostima”.



In Sicilia gli infortuni sul lavoro sono in calo del 31%: i dati di Inail Sicilia

28.800 “prime cure” erogate in favore dei lavoratori, 709 aziende ispezionate, quasi 22 milioni di euro stanziati per aumentare la sicurezza. Sono alcuni dei dati del rapporto annuale di Inail Sicilia. Che dà anche una buona notizia: gli infortuni da gennaio a ottobre sono in netto calo